



## **UN FORTE SOSTEGNO ALLA RICHIESTA DI DEMOCRAZIA E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI NEI PAESI MERIDIONALI DEL MEDITERRANEO**

**Di Per Vinther, presidente ALDA**

L'Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale sostiene con forza la richiesta di democrazia e rispetto dei diritti umani nei paesi del Mediterraneo meridionale e, in particolare, condanna le violenze in Libia. Siamo fortemente interessati al destino dei migranti che fuggono da paesi in pericolo, via mare o attraverso i lunghi e molto rischiosi viaggi.

Riteniamo che questo è il nostro ruolo, come europei, sostenendo il rafforzamento futuro di un'identità europea per promuovere la pace e la democrazia all'interno dei nostri confini ma oggi ancor più anche nei Paesi di vicinato. I disordini e rivolte in Tunisia, Egitto e Libia dimostrano che la richiesta di cittadinanza, partecipazione e rispetto nel processo democratico, ai confini dell'Europa, è un bisogno essenziale.

ALDA e le ADL hanno una conoscenza approfondita delle aree post-conflitto, come i Balcani occidentali e il sud del Caucaso, delle azioni necessarie per ristabilire la pace e la democrazia, così come per favorire lo sviluppo futuro. Siamo convinti che questo sia possibile solo attraverso un reale sostegno alle autorità locali ed alla società civile che lavorano insieme.

ALDA raccomanda alle istituzioni europee di rispondere con una sola voce in difesa della democrazia e dei diritti umani in questa zona del mondo e di dare pieno sostegno ai migranti in questo momento di grave necessità. Chiediamo un sostegno ed il coinvolgimento degli enti locali e delle loro associazioni. E chiediamo alla società civile europea di essere impegnata a dare sostegno e aiuto in questo momento e nel futuro.

A nostro avviso è importante l'inserimento del governo locale e della partecipazione dei cittadini come elemento trasversale delle politiche e dei programmi europei di vicinato.

Con il suo coinvolgimento in un programma per i migranti in Algeria e in altre iniziative in Marocco, ALDA conferma il suo interesse a sostenere una buona governance locale e la partecipazione dei cittadini nei paesi del Mediterraneo meridionale, attingendo alla propria esperienza ed al coinvolgimento dell'Europa, in particolare nei Balcani occidentali e nei Paesi del partenariato orientale.



## **RICHERT: "LE ADL IN PRIMA LINEA NEI PROCESSI DEMOCRATICI" DI BALCANI E SUD-CAUCASO**

Il ruolo delle Agenzie della Democrazia Locale nel processo di democratizzazione nei Balcani e nel Caucaso meridionale è stato sottolineato dal Ministro francese delle Autonomie Locali e il Presidente della Regione Alsazia, Philippe Richert, nel suo intervento alla 20a sessione del Congresso dei poteri locali e Regionali del Consiglio d'Europa.

La 20a sessione del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa si è svolta a Strasburgo, in Francia (Palais de l'Europe).

All'ordine del giorno c'erano dibattiti sui diritti umani a livello locale, con particolare attenzione alla situazione dei Rom in Europa. Pressante è stato il dibattito dedicato al ruolo del Congresso alla luce del processo di riforma in corso nel Consiglio d'Europa.

I componenti del Congresso hanno anche esaminato numerose relazioni sulla democrazia territoriale in Turchia, Romania, Austria e Malta, nonché la relazione sul monitoraggio delle elezioni locali in Ucraina, svoltesi nell'ottobre 2010.

Tra i relatori c'erano anche il Commissario europeo per la politica regionale, Johannes Hahn, il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Thorbjorn Jagland, e il commissario per i diritti umani Thomas Hammarberg.



## **L'ASSISE EUROPEA DELLA COOPERAZIONE DECENTRATA PER LO SVILUPPO A BRUXELLES**

La seconda edizione dell'Assise europea della cooperazione decentrata per lo sviluppo si è svolta a Bruxelles alla fine di marzo. I rappresentanti delle autorità locali e regionali dell'UE e dei paesi in via di sviluppo hanno

partecipato all'evento ed hanno scambiato le proprie vedute con i rappresentanti delle Istituzioni europee in materia di cooperazione allo sviluppo.

Il Presidente del Comitato delle regioni, Mercedes Bresso, il commissario europeo per lo sviluppo, Andris Piebalgs e il Vice Presidente del Parlamento europeo, Isabelle Durant, hanno partecipato alla Assise.

Obiettivo dell'Assise era rafforzare l'efficacia degli aiuti allo sviluppo e la partecipazione delle autorità locali e regionali nelle politiche di cooperazione allo sviluppo e di costruire un vero e proprio partenariato UE tra i diversi soggetti attivi in questo campo.

Durante l'Assise, ALDA ha partecipato con propri rappresentanti al dibattito durante il workshop organizzato da TER-RES (Territori Responsabili). Dobrica Milovanovic, Vice Presidente di ALDA e Vice Sindaco della Città di Kragujevac, Serbia, la signora Sabrina Rosati di Reggio nel Mondo, Italia, e la Direttrice di ALDA, Antonella Valmorbida, sono intervenuti nel dibattito, presentando l'approccio e l'esperienza delle Agenzie della Democrazia Locale come strumento di successo della cooperazione multilaterale decentrata e la costruzione di partnership nel lavoro di sviluppo.

Alda ha anche avuto uno stand durante l'Assise, con il quale ha presentato con maggiori dettagli ai partecipanti il lavoro delle Agenzie della Democrazia Locale e il ruolo di ALDA come attore di sviluppo.

Particolare accento è stato messo su un nuovo progetto di sviluppo al quale ALDA ha iniziato a lavorare nei primi mesi del 2011. E' un progetto pluriennale con 21 partner internazionali e provenienti da 16 diversi paesi e punta a migliorare la capacità delle autorità locali e degli attori non statali di agire come agenti di sviluppo efficiente.



### **RAFFORZARE LA RETE DI ADL IN SUD-CAUCASO: DUE INCONTRI DECISIVI A STRASBURGO DURANTE LA 20A SESSIONE DEL CPLRE**

Rafforzare e allargare la rete delle Agenzie della Democrazia Locale in Europa è il primo obiettivo di ALDA.

A tal fine, due importanti incontri si sono svolti tenuti a Strasburgo durante la 20a sessione del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa.

Il primo si è tenuto il 24 marzo presso la sede del Consiglio d'Europa, con una ventina di partecipanti in rappresentanza di dieci partner potenziali della nuova ADL in Armenia, provenienti da Francia, Italia, Estonia, Grecia e Armenia. Tenutasi sotto gli auspici del Congresso, durante questa riunione è stata discussa una strategia concreta per l'istituzione dell'Agenzia.

Il secondo evento è stato il meeting dei partner dell'ADL Georgia, organizzato dal Comune di Strasburgo, partner leader dell'Agenzia che ha sede a Kutaisi. Gli obiettivi principali di questo evento sono stati l'aggiornamento dello statuto dell'ADL Georgia, una riflessione sui modi per far crescere la rete dei partner dell'ADL, nonché l'individuazione concordata di un piano d'azione per il biennio 2011-2012. Questa riunione si è tenuta il 25 marzo presso il Municipio di Strasburgo.

Alda ha avuto uno stand durante la sessione del Congresso.



### **MINSK: UN RITARDO NELLA CONSEGNA DEI VISTI NON BLOCCA L'ATTIVITA DELLA RIUNIONE DEL DIRETTIVO DEL FORUM DELLA SOCIETA ' CIVILE PER L'EAP (4 e il 5 aprile 2011)**

Con un ritardo nella consegna dei visti, le autorità bielorusse hanno cercato di fermare la riunione del Comitato Direttivo del Forum della Società Civile per il Partenariato orientale che era in programma a Minsk il 4 e il 5 aprile 2011.

Purtroppo (si veda la dichiarazione allegata) non tutti i componenti del comitato direttivo hanno potuto incontrarsi come previsto, ma solo nove di essi sono stati in grado di arrivare a Minsk e quattro non hanno ricevuto il visto.

Nonostante questa difficile situazione, la riunione si è svolta per discutere ulteriori progressi su diversi obiettivi, come le attività dei gruppi di lavoro e le piattaforme nazionali. Hanno anche avuto l'opportunità di discutere l'importante sfida del prossimo summit del partenariato europeo che si svolgerà a Varsavia nel mese di settembre ed anche del terzo Forum della società civile a Poznan programmato per il mese di novembre.

Il gruppo dei partecipanti ha avuto l'opportunità di incontrare i componenti della Piattaforma nazionale e di discutere i possibili mezzi di supporto per i rappresentanti della società civile in Bielorussia.

Antonella Valmorbida, Direttrice di ALDA, eletta co-presidente del comitato direttivo insieme a Ulad Vialicka, presidente di EuroBelarus, hanno presieduto una parte dei dibattiti.



## **LA COOPERAZIONE TRA SOCIETÀ CIVILE ED AUTORITÀ LOCALI, IMPORTANTE REQUISITO DI DEMOCRAZIA, STABILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE**

La cooperazione della società civile con le autorità locali è una condizione importante di governance democratica che potrebbe contribuire ulteriormente alla stabilità e allo sviluppo sostenibile nei Balcani occidentali, come dimostrato dal progetto "Partecipazione e governance interculturale a livello

locale nei Balcani: le sfide e prospettive europee".

Leader del progetto è stata l'amministrazione della città di Subotica. ALDA, le ADL di Subotica, Mostar e Osijek e il Lighthouse Media centre di Wolverhampton (Regno Unito) sono stati i partner coinvolti.

Nella sessione di apertura della conferenza finale del progetto che si è tenuta a Mostar, (30 marzo-2 Aprile 2011) i partecipanti sono stati accolti da Ljubo Beslic, Sindaco di Mostar.

Nel suo discorso di benvenuto, ha sottolineato l'importanza degli eventi di promozione dell'interculturalità nella città che è passata attraverso scontri armati e distruzione durante la guerra in Bosnia-Erzegovina i cui resti sono ancora visibili.

Tuttavia, continui sforzi vengono costantemente fatti per alleviare e superare le conseguenze del recente passato e la città è alla ricerca di soluzioni a supporto di politiche orientate ad uno sviluppo che soddisfi i bisogni di tutti i cittadini.

Slavko Parac, Presidente del Consiglio comunale di Subotica, ha salutato i partecipanti a nome del Lead partner, la città con secoli di storia di convivenza multiculturale tra le comunità locali nazionali nella zona di frontiera che collega Serbia, Ungheria e Croazia. Le conseguenze dei recenti conflitti nella regione però hanno imposto la necessità che il governo locale apra nuovi spazi per migliorare il dialogo interculturale, l'educazione plurilingue e promuova le diverse identità culturali che sono tutte integrate nella strategia di sviluppo locale.

Jovo Jelic, ha salutato i partecipanti a nome della contea di Osijek-Baranja in Croazia. Ha informato sugli sforzi globali volti alla ricostruzione economica e alla fiducia interetnica nelle zone colpite dalla guerra nella regione, ribadendo la necessità di intensificare la cooperazione transfrontaliera e regionale tra le diverse comunità locali.

Suzan Arslan ha augurato successo per il lavoro svolto e per la conferenza a nome della DG Allargamento-Programmi regionali della Commissione Europea, e ha informato i partecipanti sul programma P2P e sullo programma Civil Society Facility (CSF), sviluppati al fine di sostenere le iniziative di cooperazione regionale con l'obiettivo della trasformazione democratica della società dei Balcani occidentali che aspira all'integrazione nell'UE.

Ha inoltre osservato che la cooperazione della società civile con le autorità locali, come dimostrato da questo progetto, è un prerequisito importante di governance democratica che potrebbe contribuire ad una maggiore stabilità e ad uno sviluppo sostenibile nella regione.

Durante la seconda parte della sessione, è stata fatta una panoramica sulle attività del progetto e su alcuni dei principali risultati raggiunti da Stanka Parac Damjanovic, project manager. I principali risultati del progetto e le pubblicazioni sono disponibili su: [www.regionalicc.net](http://www.regionalicc.net).

### **Gruppi tematici**

La conferenza ha riunito più di 80 partecipanti, in rappresentanza della società civile e dei governi locali di Serbia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Ungheria e Moldavia.

Owen Masters, esperto del Consiglio d'Europa, è stato facilitatore del gruppo 1 sulla partecipazione delle minoranze, durante il quale alcuni casi di studio sono stati presentati da Ungheria, Serbia, Moldova, tra cui esempi di attività dell'associazione della minoranza croata in Szeged, il lavoro del centro di formazione per l'inclusione dei Rom a Subotica, e le misure di dialogo avviate su entrambi i lati del fiume Dnjestre in Moldova.

Gunnar Mandt, direttore del Centro europeo Wergeland, Norvegia, è stato il facilitatore del gruppo "dalla convivenza multiculturale alla governance interculturale", che ha fornito una panoramica dei meccanismi innovativi e delle strutture istituzionali a sostegno della governance democratica a livello locale nelle diverse comunità culturali locali. Sono state presentate esperienze fatte in Norvegia, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Croazia e dai raffronti compiuti in materia di modelli di governance locale nelle tradizionali comunità multiculturali di fronte al processo di riconciliazione post-conflitto nella regione dei Balcani occidentali con la diversità culturale come conseguenza di ondate migratorie verso i paesi europei che si sono registrati nel corso degli ultimi sessanta anni. Particolare attenzione nelle presentazioni è stata data all'educazione (sia informale che formale) ed alla cultura, come alle aree che rientrano nel campo delle competenze a livello di governo locale. Il terzo gruppo, facilitato da Jlenia Destito, di Ipres Istituto pugliese di ricerche socio-

economiche, è stato dedicato alla fornitura di servizi comunali con casi studio dal processo di progettazione partecipata, all'educazione e di informazione pubblica nelle lingue minoritarie, alla conservazione delle identità culturali, al finanziamento delle politiche e agli alloggi di accoglienza per i migranti. Le presentazioni hanno incluso esperienze fatte a Devon (UK), Subotica, Kovacica (Serbia), Szeged (Ungheria) e Mostar. Nella quarta sessione, che è stata moderata da Vehid Sehic, del Citizens 'Forum di Tuzla (BiH) sono state esaminate questioni connesse con il ruolo della società civile nel dialogo interculturale e nel processo di riconciliazione. I componenti del gruppo, rappresentanti della società civile organizzata ed esperti dei tre paesi inclusi nell'azione hanno dato una panoramica dei recenti sviluppi per quanto riguarda i fattori politici, sociali ed economici rilevanti per i progressi compiuti in iniziative regionali di cooperazione. Particolare attenzione è stata data al ruolo potenziale della società civile come catalizzatore del cambiamento democratico e attore capace di portare i valori dell'integrazione europea più vicini ai cittadini e in questo modo contribuire a ridurre le distanze inter-etniche nelle società post-conflitto. Perciò, l'educazione alla cittadinanza democratica, con particolare attenzione ai giovani, e l'apertura di un nuovo spazio più ampio possibile di dialogo che coinvolga gli attori regionali in programmi di cooperazione, potrebbe portare risultati più tangibili nel lungo periodo.

Durante la sessione conclusiva, facilitata da Stanka Parac Damjanovic, Coordinatrice dei Programmi regionali di ALDA, è stata fatta una panoramica sui programmi in corso sulla cooperazione regionale TACSO e sull'assistenza tecnica alle organizzazioni della società civile nei Balcani occidentali e in Turchia, analizzando il ruolo potenziale della presidenza ungherese dell'UE nel promuovere l'allargamento europeo, nonché su altre iniziative regionali di interesse per la società civile organizzata e per i governi locali, come la strategia del Danubio, euroregione che collega i paesi dei Balcani occidentali agli Stati membri dell'UE (come DKMT Euroregione).

La prospettiva BE-ME è stata progettata come una sessione tematica facilitata da Frank Challenger e come opportunità di vedere i documentari sulle tre città (Subotica, Osijek, Mostar) realizzati durante il progetto, come un esempio di sforzi compiuti dai governi locali per promuovere il patrimonio culturale delle comunità nazionali e sostenere la loro partecipazione al processo decisionale. Testimonianze personali e narrazioni da diverse sezioni della società locale costituiscono il retroterra principale dei documentari che illustrano le sfide attuali ed i problemi quotidiani delle minoranze etniche e religiose nella regione dei Balcani occidentali anche in confronto con quanto avviene nella città di Wolverhampton.

#### **Tavola rotonda nella sala consiliare di Mostar, 2 aprile 2011**

La delegazione composta dai rappresentanti della città di Subotica e dalla contea di Osijek Baranja si è recata in visita al municipio di Mostar, dove sono stati accolti da Murat Coric, Presidente del Consiglio Comunale. Egli ha presentato gli organismi locali eletti operativi dal 2004 e anche alcune delle principali politiche locali nei settori dello sviluppo sociale ed economico, considerando la pesante eredità dei conflitti ed i resti visibili della distruzione della città. Il governo locale è impegnato in grandi opere infrastrutturali, in particolare nel sistema di approvvigionamento idrico e di depurazione, ed allo stesso tempo vi è una evidente necessità di miglioramenti in materia di alloggi e di sviluppo agricolo.

Molto è stato fatto nel collegare la città con una vasta gamma di partner internazionali, comprese città europee e dei Balcani occidentali, mentre il buon governo, la partecipazione dei cittadini, la promozione del patrimonio culturale delle comunità nazionali sono tra le priorità in questi programmi di cooperazione. Buoni legami economici sono stati anche avviati con un certo numero di città, tra cui Kragujevac in Serbia. C'è certamente un interesse ad aumentare la quantità di città partner potenziali e stabilire una cooperazione con Subotica e Osijek. Pertanto, come ha ribadito Coric, la creazione di reti tra le città è il futuro di questa regione e contribuirà certamente alla stabilità, alla prosperità economica e a prospettive migliori per l'integrazione nell'UE.

#### **Visita di studio a Mostar, Sabato 2 aprile 2011**

Dopo la conferenza, un gruppo di partecipanti ha avuto l'opportunità di visitare i luoghi storici e i monumenti culturali nel centro della città di Mostar.



#### **IL CODICE DI BUONE PRATICHE PER LA PARTECIPAZIONE CIVILE PRESENTATO ALL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SVEDESI**

La direttrice di ALDA, Antonella Valmorbida, ha presentato il Codice di buone pratiche per la partecipazione dei cittadini, promosso dalla Conferenza delle ONG del Consiglio d'Europa, presso l'Associazione dei Comuni della Svezia (SALAR) il 31 marzo.

L'evento è stato organizzato tra le attività per promuovere la partecipazione dei cittadini già in corso in Svezia.

---

Infatti, un accordo quadro tra le autorità e i rappresentanti della società civile che operano in campo sociale è stato recentemente approvato, sulla base del Codice di buone pratiche. Alla riunione hanno preso parte circa 20 comuni svedesi interessati a conoscere le proposte concrete su come migliorare la partecipazione dei cittadini al processo decisionale a livello locale.

Il Codice è stato presentato anche da uno dei suoi autori, Ariane Rodert, rappresentante del Social Forum di Svezia e membro del' European and Economic Social Committee.

Per ulteriori informazioni visitare:

[http://www.coe.int/T/NGO/code\\_good\\_prac\\_en.asp](http://www.coe.int/T/NGO/code_good_prac_en.asp)

<http://english.skf.se/activities>

---



## **I GOVERNI LOCALI DELL'EUROPA SUD-ORIENTALE CHIEDONO ALL'UE DI ESSERE COINVOLTI IN UNA REALISTICA ROADMAP PER L'INTEGRAZIONE**

I governi locali dei paesi del Sud-Est Europa vogliono essere coinvolti in una realistica roadmap per l'integrazione.

In una dichiarazione firmata il 10 marzo, sindaci e rappresentanti elettivi dei governi locali e regionali del sud-est Europa, riuniti in occasione del NEXPO, la Fiera internazionale dei Comuni promossa da NALAS, che si è svolta a

Sarajevo, chiedono all'Unione Europea di includere la dimensione del governo locale nella sua pianificazione strategica e operativa per l'allargamento dell'UE, e di coinvolgerli, in particolare attraverso le loro associazioni nazionali, in rilevanti consultazioni e in dialogo.

"Paesi e popoli del Sud Est Europa –dice la dichiarazione- necessitano di ricoprire al più presto il proprio ruolo, all'interno dell'Unione Europea. Questo segnerà un altro passo importante verso l'unificazione del nostro continente in modo da ottimizzare i nostri obiettivi comuni di pace, stabilità e prosperità sostenibile".

Ma per mantenere la prospettiva di adesione all'UE una credibile attrattiva per i cittadini, l'UE dovrebbe stabilire un calendario chiaro e realistico e una tabella di marcia per ogni Stato, prendendo la sua situazione in debito conto, anche sulla base del fatto che le misure necessarie devono essere adottate in modo tempestivo per soddisfare i criteri di adesione, e ogni paese deve affrontare tutti i passaggi necessari facendo giocare la propria parte a ciascun livello di governo locale, hanno affermato i sindaci.

"Attualmente - sottolinea la dichiarazione - sembra che le istituzioni dell'UE stiano sottovalutando il ruolo fondamentale degli enti locali della regione in preparazione dell'integrazione nella UE".

Sulla base di queste considerazioni, nel loro documento i sindaci e i rappresentanti elettivi rivolgono un appello alle istituzioni dell'Unione Europea affinché sia inclusa la dimensione del governo locale nella pianificazione strategica e operativa per l'allargamento dell'UE, affinché siano coinvolti in consultazioni permanenti e in un dialogo continuo, con l'assicurazione che i rilevanti programmi di finanziamento correlati all'accesso siano disponibili per aiutare il governo locale nella preparazione all'adesione e il raggiungimento di uno sviluppo di alta qualità.

Sindaci e rappresentanti chiedono ai loro governi nazionali di completare ed adeguare i processi di decentramento, con il trasferimento delle necessarie competenze e risorse finanziarie e umane, coinvolgendo le associazioni di enti locali in tutte le fasi dei processi di decentramento, decisioni finanziarie e preparazione per l'adesione alla UE.

---



## **LA RETE MACEDONE DI INFORMAZIONE AI GIOVANI STUDIA IL MODELLO FRANCESE - Visita di studio a Caen, Bassa Normandia**

Il team del Centro di Informazioni e Consulenza per i giovani INFO SEGA insieme al direttore esecutivo di SEGA, membro del Consiglio delle autonomie locali Strumica e rappresentanti dell'autonomia locale di Shtip hanno partecipato a una visita di studio in Bassa Normandia, Francia, sulla rete degli informa-giovani, sul partenariato locale e sulle sue modalità di attuazione.

Scopo di questa visita è stato studiare il sistema e il funzionamento dei Centri di informazione dei giovani in questa parte della Francia, da parte dei rappresentanti dei comuni e Shtip Strumica, al fine di familiarizzare con il modello dei Centri di Informazione ai Giovani, di scambiare esperienze e verificare possibilità di ulteriori forme di cooperazione tra Macedonia e Bassa Normandia.

Questa visita fa parte del Progetto di cooperazione decentrata tra la Macedonia e Bassa Normandia - Francia, sostenuta dal Consiglio regionale della Bassa Normandia, dal Ministero francese degli Affari esteri, da Maison de l'Europe di Caen e dalla Coalizione delle organizzazioni giovanili SEGA. Queste organizzazioni cooperano alla Componente 2 del progetto.

---

La delegazione macedone ha avuto l'opportunità di visitare centri informazioni per i giovani, info point, comuni e uffici statali, case della gioventù e centri culturali giovanili a Caen, Flers, Saint Lo e Oustreham. Nell'ambito di questa visita di studio entrambe le parti hanno scambiato le esperienze di successo per i centri d'informazione dei giovani, l'informazione dei giovani, il partenariato locale e le modalità della sua attuazione. Molte nuove idee saranno attuate nel lavoro quotidiano di INFO SEGA, e sarà avviata l'apertura di nuovi centri di informazione per i giovani a Shtip e Strumica.

Per ulteriori informazioni si prega di consultare <http://crbn-mk.courriers.info>, o contattare Katica Janeva: [katica.janeva@aldaintranet.org](mailto:katica.janeva@aldaintranet.org).

---



### **MEETING ALDA - UNIONE DEI COMUNI DI MARMARA (TR)**

L'Unione dei Comuni di Marmara, regione circostante Istanbul, è certamente una delle più attive associazioni di comuni in Turchia.

Partecipa attivamente alle attività internazionali ed europee, in particolare grazie all'impegno e coinvolgimento dinamico del direttore, Murat Daoudov, che la Direttrice di ALDA, Antonella Valmorbida, ha incontrato lo scorso febbraio.

ALDA e l'Unione dei Comuni di Marmara già collaborano nel quadro delle attività del Congresso dei poteri locali e regionali. L'Unione è anche membro e vicepresidente della rete di NALAS, la Rete dell'Associazione degli Enti locali dell'Europa sud-orientale.

Recentemente, l'Unione dei Comuni ha partecipato alla ricerca dei partner per l'ADL del Kosovo, lanciata da ALDA, e la città di Yalova, che è nella Regione di Marmara, partecipa attivamente come partner dell'Agenzia e ha ospitato la riunione dei partner lo scorso febbraio.

Considerando che l'Unione è interessata a sviluppare attività e le iniziative di gemellaggio, soprattutto nei Balcani e nel Caucaso del sud, vi è una grande potenzialità per la cooperazione.

L'Unione dei Comuni della regione di Marmara sta attualmente seguendo il processo per l'adesione ALDA nel 2011.

---



### **"LA PROSPETTIVA EUROPEA PER I BALCANI OCCIDENTALI: IL CONTRIBUTO DEGLI ENTI LOCALI E REGIONALI" - Conferenza AFCCRE a Parigi, 18 e 19 febbraio**

Chiara definizione e ampliamento delle competenze degli enti locali, adeguati mezzi e autonomia finanziaria a livello locale e regionale, miglioramento della governance attraverso una maggiore trasparenza, partecipazione e rafforzamento delle capacità dei servizi pubblici.

Queste sono le principali necessità delle autorità locali nei Balcani occidentali, indicate da Keith Withmore, presidente del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, nel suo discorso di conclusione della conferenza sulla prospettiva europea dei Balcani occidentali e il contributo degli enti locali e delle autorità regionali, che ha avuto luogo a Parigi, nella sede del Senato francese, il 18 e 19 febbraio.

Keith Whitmore ha sottolineato anche il coinvolgimento del Congresso nei Balcani (citando esplicitamente le ADL e la loro esistenza dal 1993 ed il lavoro di ALDA).

La conferenza ha unito i rappresentanti delle autorità locali e altri soggetti interessati della cooperazione decentrata europea. E' stata un'occasione eccellente per le autorità locali francesi e dei Balcani occidentali di incontrarsi e scambiare le loro opinioni sulle strategie e le priorità della costruzione europea.

Un punto centrale della riflessione è stato il ruolo della cooperazione internazionale tra enti locali nel processo di integrazione. In discussione anche il ruolo di buon governo locale e le politiche pubbliche locali per l'integrazione europea.

La pausa nel processo di allargamento è un'occasione per ripensare il rapporto tra l'UE e i Balcani occidentali, ha sottolineato il dibattito, e i governi nei Paesi dei Balcani devono agire subito, e al tempo stesso, l'UE deve accelerare le procedure di adesione e proporre una soluzione politica praticabile ai problemi quali la questione del Kosovo. Molti partecipanti hanno anche chiesto un maggiore coinvolgimento delle autorità locali nel processo di adesione.

Per Vinther, Presidente di ALDA, era presente alla conferenza ed ha relazionato sulle attività di cooperazione decentrata dell'Associazione in uno dei workshop. Il progetto di cooperazione decentrata tra Bassa Normandia e la Repubblica di Macedonia è stato al centro dell'attenzione.

La conferenza è stata organizzata dall'Associazione francese del Consiglio dei Comuni e delle Regioni (AFCCRE) in collaborazione con il Comune di Digione e la Comunità della Grande Digione.

---



## **RACCOMANDAZIONI PER I RESPONSABILI POLITICI EUROPEI, DALLA CONCLUSIONE DEL PROGETTO E-PANEL**

**Un'Europa più vicina ai cittadini e in grado di garantire loro la reale possibilità di migliorare la loro vita.**

Questa è l'esigenza sottolineata dai partecipanti al progetto E-Panel, promosso da ALDA.

Da tutte le discussioni implementate dai vari forum nazionali e nel corso della conferenza finale che si è svolta a Zagabria (HR) è possibile estrapolare alcune raccomandazioni molto interessanti per i responsabili politici europei.

Scarica la pubblicazione finale qui (pdf)

Prima di tutto, nella maggior parte dei forum è stata evidenziata la necessità di avvicinare le istituzioni europee ai cittadini attraverso una migliore diffusione delle informazioni su UE, diritti dei cittadini europei e opportunità per loro.

Programmi di sostegno dei giovani e dell'occupazione giovanile, spostando risorse dalle spese militari a settori chiave come l'istruzione, industria e agricoltura, rafforzamento dei diritti delle minoranze e del rispetto dei gruppi etnici e religiosi, più opportunità educative e di mobilità per i giovani al fine di migliorare la loro abilità ad affrontare la difficile situazione del mercato del lavoro, tutela dell'ambiente, sono le principali esigenze espresse.

Il progetto "e-panel: promuovere la partecipazione dei cittadini e il volontariato in un'Europa allargata" è stato ideato per affrontare l'obiettivo di colmare il divario tra i cittadini e l'Unione europea in modo innovativo. Avvicinare l'Unione ai cittadini è una delle più grandi sfide che l'UE si trova ad affrontare oggi. La necessità di promuovere e spiegare il "progetto europeo" ai cittadini, ma anche coinvolgerli nella sua stessa definizione, è ben compresa dai partner di questo progetto.

E-panels ha cercato di sostenere la partecipazione dei cittadini e l'interazione tra essi e le istituzioni dell'UE attraverso dibattiti su come migliorare la partecipazione, con un focus su strumenti o processi quali quelli relativi all'ICT e sul processo del volontariato.

Il progetto era finalizzato alla produzione di pareri e raccomandazioni su tali questioni al fine di raccogliere e trasmetterle alle istituzioni dell'UE.

Il preciso intento nella creazione di e-panel era consentire ai cittadini provenienti da paesi UE, ma anche dai Paesi candidati, di essere direttamente coinvolti e di partecipare.

Partner di questo progetto sono stati Maison de l'Europe (FR), FIB, Fundacion Insula Barataria (SP), AEP, Associazione per il partenariato europeo (BG), Agenzia della Democrazia Locale di Osijek (HR), Agenzia della Democrazia Locale di Sisak (HR), ).



**Annunciata da ALDA azione legale per recuperare i crediti. La Commissione europea indaga.**

**ASAEL: I MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO DEVONO PAGARE PERSONALMENTE I DEBITI**

**Si tratta di una questione morale che potrebbe influenzare le elezioni locali e regionali in Aragona**

I membri del consiglio di amministrazione di Asael, l'Associazione dei comuni della Regione Aragona (Spagna), che è stata sciolta a fine 2009, travolta da uno scandalo, l'ex presidente Jesus Solà in testa, saranno personalmente responsabili per i debiti lasciati.

ALDA, con altri partner, ha deciso di adire le vie legali sulla base della legge spagnola sulle associazioni (la "Ley Organica 1 / 2002, del 22 di marzo, reguladora del Derecho de Asociación).

"Siamo costretti a scegliere la via legale -ha detto Antonella Valmorbida,

Direttrice di ALDA-perché tutti i nostri sforzi per risolvere la questione in via amichevole non hanno avuto successo. Le istituzioni Aragonesi cui ci siamo rivolti, essendo Asael un'associazione di Comuni ed enti locali, hanno ignorato le nostre richieste o risposto che la questione non li riguarda. Un muro di gomma è stato sollevato intorno ad Asael ed ai suoi amministratori che sono stati tutti i sindaci delle città Aragonesi".

Ma la legge spagnola sulle associazioni è chiara e dice che gli amministratori sono responsabili dei debiti della loro associazione, causati da comportamenti dolosi e anche da colpevole negligenza, e che ne rispondono con il loro patrimonio personale.

"E' chiaro -ha dichiarato la Direttrice di ALDA Antonella Valmorbida- che durante la gestione Solà di Asael, negli ultimi anni nessuno degli amministratori ha esercitato un controllo effettivo, per evitare i debiti accumulati e che i fondi europei non sono stati utilizzati per lo scopo per cui erano stati assegnati ad Asael, per sostenere le attività dei progetti".

I progetti erano stati sviluppati negli anni 2008-2009 e sono stati Bandair, Emanzipar e Eclau. Gli altri soci di ALDA partner dei progetti gestiti da Asael, sono la provincia di Reggio Emilia (Italia), la città di Bydgoszcz (Polonia), Baltifem (Lituania), L'Associazione dei comuni Maltesi (Malta), l'Istituto di imprenditorialità, ONG (Grecia), l'Associazione per lo sviluppo delle comunità montane (Bulgaria).

Il credito di ALDA e dei suoi soci partner ammonta a circa 115.000 € (ALDA 30.180, Comune di Bydgoszcz 31.000, Baltifem, 24.000, Istituto di imprenditorialità, 9.700, Provincia di Reggio Emilia 9.000, Associazione per lo Sviluppo dei Comuni di montagna, 9.000, Associazione dei comuni Maltesi, 1800).

Si tratta di una somma di denaro che Asael deve pagare ai suoi partner per le attività svolte nell'ambito dei progetti, le tasse personali, i contributi sociali. Alcuni di loro potrebbero avere un sacco di gravi difficoltà finanziarie, se non saranno pagati.

"Crediamo che la situazione sia stata ampiamente trascurata da tutti, qui in Aragona -dice ancora la Direttrice di ALDA Antonella Valmorbida, per il rischio che essa può avere nei rapporti dell'intera Regione Aragonese con la Comunità europea. Ufficio di rappresentanza della Commissione a Madrid è consapevole di ciò che è successo e condivide la nostra posizione. L'ufficio antifrode della Commissione sta indagando per l'appropriazione indebita di cui si è parlato sui giornali della regione. Siamo disposti ad andare fino in fondo per garantire i nostri diritti, e riteniamo che sarà difficile che qualsiasi altro progetto europeo possa avere enti partner quali la Famcp Aragonese, Associazione di Comuni ed Enti locali, uno dei cui attuali vicepresidenti è l'ultimo ed l'attuale Presidente del Asael, la cui responsabilità, se non per i fatti della gestione Solà, è ora l'elusione di una qualsiasi risposta".

Gli ex partner di Asael non capiscono come le istituzioni e le forze politiche in Aragona non esercitino tutto quanto è in loro potere per risolvere correttamente il problema, che riguarda anche gli ex dipendenti di Asael rimasti senza stipendio.

"Sappiamo che l'ex presidente di Asael, Jesus Solà, era molto vicino al presidente del PAR, il partito regionalista aragonese, José Angel Biel, che è vice presidente e portavoce del governo regionale, e che la maggioranza dei soci di Asael erano Comuni guidati da sindaci del PAR. Può il PAR, che celebrerà il suo congresso nei prossimi giorni -dice ancora Antonella Valmorbida- ignorare il problema morale interno? E gli altri partiti di governo e dell'opposizione non hanno il coraggio di tutelare l'immagine della Regione di Aragona in Europa? E come fanno a credere che, alle prossime elezioni di maggio, possano essere nuovamente eletti i sindaci uscenti responsabili di questo fallimento?"

Queste sono domande per le quali i cittadini aragonesi devono esigere risposte, perché è stata messa in discussione l'etica degli eletti e delle istituzioni che essi hanno governato.

"Ci dispiace essere costretti a dare evidenza pubblica di questa situazione -ha concluso la direttrice di ALDA Antonella Valmorbida - ma il silenzio sarebbe complice di un comportamento illegittimo, e siamo ancora più dispiaciuti per i trent'anni di storia di Asael, per il suo staff efficiente e per il presidente stesso Solà, del quale abbiamo sempre avuto, fino a quando questi fatti sono emersi, una buona considerazione. Asael è stato nostro socio e Solà membro del nostro Consiglio. E 'un vero peccato che le cose abbiano avuto questo esito".



### **L'ASSEMBLEA GENERALE 2011 DI ALDA A BYDGOSZCZ (PL), I' 8 e il 9 luglio**

L'Assemblea generale 2011 di ALDA si svolgerà l'8 e 9 luglio a Bydgoszcz, in Polonia.

In previsione della prossima presidenza polacca dell'Unione europea, una conferenza internazionale sul tema "La governance locale, il volontariato e la partecipazione civica: una sfida per autorità locali e società civile" si terrà nell'ambito dell'Assemblea.

Tutta la documentazione necessaria sarà inviata al più presto ai soci di ALDA e pubblicata in questo sito.